

nuova perizia sul cadavere di Pinelli, così come le altre, sono state prese dal tribunale collegialmente. Biotti si chiede se erano dei plagiati o dei succubi i due valorosi magistrati che lo affiancavano.

6) Lener ha rimproverato a Biotti di aver stretto la mano all'imputato Baldelli in aula, di aver tollerato gli applausi della folla alla dichiarazione di fede anarchica fatta in aula dall'accusato. Il giudice ha replicato che egli è solito stringere la mano a chiunque gliela offra, anche al mendico che intenda ringraziarlo per un'elemosina. Baldelli, quel giorno, gli si era avvicinato per scusarsi di non poter presenziare ad una udienza per impegni professionali. Non aveva alcuna ragione per non stringergli la mano. Quanto agli applausi, risulta a verbale, egli intervenne energicamente con la folla. La quale capi e, successivamente, tenne un contegno esemplare. Anche questo incidente si sarebbe evitato se, malgrado le sue ripetute richieste, il tribunale di Milano non si fosse ostinato a far celebrare il dibattimento in un'aula assolutamente insufficiente a contenere il pubblico.

Fin qui, attraverso una « ricostruzione », sommaria ma sostanzialmente esatta, la difesa di Biotti. Giuridicamente la procedura di trasferimento è ineccepibile: l'articolo 2 della legge delle Guarentigie prevede come eccezione alla inamovibilità dei magistrati il caso di giudici che « per qualsiasi causa, anche indipendente da loro colpa, non possono, nella sede che occupano, amministrare giustizia nelle condizioni richieste dal prestigio dell'Ordine giudiziario ». Sotto questo profilo, sulla base della visita di Biotti al domicilio di Lener (un suo ex-vecchio amico) il Consiglio Superiore può andare avanti, sostenere che, anche senza colpa del magistrato, la sua situazione a Milano sia insostenibile. Ma il « giudice ricusato », a quel che si dice, ha altre frecce al suo arco. Ha chiesto stamattina di essere ascoltato dal plenum del Consiglio, è probabile che, oltre a quanto ha già detto oggi (e non è poco) abbia altre cose da dire. Non per nulla si è detto pronto, per amore di verità, ad affrontare anche un procedimento disciplinare.

Di certo vi è che questa storia è appena ai suoi inizi, che i suoi sviluppi non potranno prescindere dal problema di sempre: la morte di Pinelli.